



## 'IN CAMMINO'

AVVISI Settimana 17-24 sett 2023

mail: dongiuseppe.lazzati@virgilio.it

Tel : 338 600 0761 - [www.parcocchiamalnate.it](http://www.parcocchiamalnate.it)

segreteria Malnate: 0332428253

segreteria Gurone: 0332861942



**Dall'omelia di Mons. Delpini, Arcivescovo di Milano.  
(Duomo di Milano, 8 settembre, festa della natività di Maria  
e inizio ufficiale del nuovo anno pastorale 2023/24)**

*...Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio... (S. Paolo ai Romani, 8, 3-11)*

... però ci dispiace.

Sì, ognuno si ritiene libero; sì, anche se in gran parte siamo condizionati dall'algoritmo, ognuno ritiene di poter fare quello che vuole; sì, anche siamo sconvolti dalla violenza dei forti sui deboli, di alcuni uomini sulle donne, di una seducente opera di corruzione passivamente subita, riusciamo a sdegnarci e a invocare provvedimenti e pene esemplari, ma non riusciamo a individuare ed estirpare la radice della violenza; sì, anche se ci proclamiamo uomini e donne di pace, dobbiamo subire decisioni di guerra e stentiamo a resistere alla tentazione di rassegnarci; sì, anche se riteniamo rovinosi alcuni comportamenti per chi li pratica, forse anche i nostri familiari e i nostri amici, ci arrendiamo però a quello che ciascuno sceglie, perché ciascuno può fare quello che vuole.

Sì, però ci dispiace.

Paolo interpreta la tendenza alla morte come opera della carne e contrappone il vivere secondo la carne al vivere secondo lo Spirito. Noi siamo in una cultura in cui a ciascuno deve essere consentito di vivere secondo il suo criterio, fosse pure di tendere alla morte. Si può intendere questo vivere secondo la carne come un modo antico per esprimere l'individualismo contemporaneo, che si propone come inappellabile principio di comportamento. Questo individualismo induce a vivere per sé stessi, secondo il proprio inappellabile criterio che decide che cosa sia bene e che cosa sia male. L'individualismo presume di costruire il mondo avendo come riferimento l'individuo, quindi una solitudine che costruisce e decostruisce rapporti secondo la sua volontà; e poiché l'individuo è irrimediabilmente condannato a morte, l'individualismo tende alla morte. Sì, ciascuno faccia le sue scelte: se vuole vivere